

In ottava pagina
Le conclusioni della nostra inchiesta su:
L'ASSISTENZA SANITARIA

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero
un articolo di Togliatti
LE CARTE IN TAVOLA

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 159

DOMENICA 9 GIUGNO 1957

COLPO DI SCENA: UN NUOVO CONTEGGIO MODIFICA IL VOTO DELLA CAMERA

Zoli di fronte alla necessità di dare le dimissioni perchè senza i voti del MSI non ha maggioranza

L'errore di calcolo di due segretari della Camera - Gronchi convoca d'urgenza Leone e Zoli - I fascisti rivelano che il governo elemosinò i loro voti - Entro 48 ore decisioni definitive - Una manovra per anticipare le elezioni

LE CARTE IN TAVOLA

Vi sono stati, durante il dibattito parlamentare, momenti di eccezionale interesse per chi intendeva scoprire quali sono i problemi di fondo dell'attuale situazione politica. Il primo è stato al Senato, quando il senatore Zoli ha sfornato, con un'accuratezza senza precedenti, contro i ministri della socialdemocrazia, suoi collaboratori sino a pochi giorni prima. Il secondo alla Camera, quando il segretario del partito liberale, con una logica e sorprendente brutalità, ha fatto la luce su aspetti sostanziali di quella « solidarietà democratica », che per tanti anni è stata la base di tutte le formazioni governative, e in particolare della collaborazione tra i cosiddetti partiti di centro. Il carattere birbantonesco di questa collaborazione era già emerso in modo assai vivace in occasione della lotta attorno alla legge rife, e che era, come tutti ricordano, una truffa contro l'elettore, contro la Costituzione e contro la democrazia, organizzata dalla mala compagnia « centrista » allo scopo di assicurarsi la stabile e turbolenta permanenza nel potere. Oggi sono emersi, con drammatica evidenza, concreti aspetti della organizzazione e amministrazione del potere in qualsiasi modo conquistato.

Sturba affatto. Soltanto l'unità nella azione delle forze popolari gli dà un tremendo fastidio. L'unità di azione che esiste ed è sancita persino da un esplicito patto tra i monarchici e i fascisti non dà invece alcuna noia né a lui né al presidente del consiglio. La manovra senza pudore verso una parte della sinistra e l'appoggio della destra, con troppo sottile astuzia fatto passare, all'ultimo momento, con l'artificiosa distinzione tra monarchici e missini, sono parti integranti di una stessa politica. La si chiama come si vuole arricchendo con nuovi termini (« pendolare », si dice oggi, o delle « mezzedie », o che altro so) il gergo dei politicanti. Questa politica tende sostanzialmente a prolungare, aggravandola e peggiorandola, una situazione che a lungo non può più essere sostenuta, senza danni oltremodo gravi.



Zoli ha sbagliato le sottrazioni

I fascisti restano determinati. Ma i colpi di scena non dovevano ancora finire. Pochi minuti prima delle 20, Zoli faceva improvvisamente annunciare il ritiro del Consiglio. Alcuni ministri già giunti al Viminale, hanno protestato vivacemente per l'irresponsabile condotta della situazione. Ma Zoli è stato irremovibile. Ha piantato tutti in asso e ha abbandonato il Viminale, recandosi alla stazione Termini per prendere il treno per Firenze.

come il Consiglio superiore della magistratura, i patti agrari, le regioni, ecc.».
L'altra questione grave da esaminare riguarda la reazione da opporre all'azione ricattatoria che il MSI non ha dato a scatenare nei confronti di alcuni ministri della DC. L'on. Michelini ha già annunciato che proporrà un'inchiesta parlamentare per accertare se i voti del MSI siano stati chiesti o no dal governo. Poi, Romualdi, parlando ieri sera a Cagliari, ha dal canto suo affermato che è stato lo stesso Tambroni a incontrarsi con i fascisti per elemosinare i loro voti.

IL NUOVO GOVERNO E' SULL'ORLO DELLA CRISI

Atmosfera di caos al Viminale

L'errore fatale - Mentre si rifacevano i conti, Zoli e Fanfani bevevano champagne al « California » - Il Consiglio dei ministri convocato e disdetto - Scambio di telegrammi fra Zoli e Leone - I giovani d.c. di Firenze per l'attuazione della Costituzione

Il governo è virtualmente dimissionario: un errore che non ha precedenti nella storia parlamentare italiana, commesso da alcuni segretari dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, ha fornito per poche ore al sen. Zoli la scusa per non dimettersi; l'errore di calcolo ha fatto sì che i 24 voti del missino non apparissero determinanti ai fini della sopravvivenza del governo. Ma nelle prime ore del mattino di ieri, l'errore è stato scoperto e il governo si è trovato improvvisamente con un numero di voti al di sotto del quorum necessario.

EDIZIONE STRAORDINARIA
IL SECOLO
d'Italia
SI ATTENDONO DI ORA IN ORA LE DIMISSIONI DEL MINISTERO
COLPO DI SCENA - ZOLI IN MINORANZA
I computi di stanotte a Montecitorio erano sbagliati
Il Governo non ha raggiunto il quorum per un voto
Convocato d'urgenza per stasera il Consiglio dei Ministri
Se ne andrà? Lo aspettiamo al varco

L'aritmetica dell'on. Zoli

In poche ore è crollato il castello di carte eretto da Fanfani e da Zoli per nascondere l'apertura verso i monarchico-fascisti. Della ridicola distinzione tra voti monarchici e voti fascisti, di questa ultima, non è rimasto nulla. E' risultato infatti che alla Camera è stato commesso un errore, un errore per lo meno strano e senza precedenti, per cui due voti contrari sono stati computati come assenti. Correggendo l'errore, risulta che il quorum di maggioranza nella votazione di fiducia non è più di 281 voti, ma di 282. Togliando dai 305 voti ottenuti dal governo i 24 voti fascisti, ne restano al governo 281, uno meno del necessario.

Chiusura a destra

« Chiusura a destra: con questo titolo la « Stampa » di Torino ha commentato il discorso di Zoli compiendo una delle più clamorose e sfrontate falsificazioni degli anni giornalistici italiani. Particolare pietoso: l'articolo che sviluppava questa tesi assurda (e ridicolizzata dallo sviluppo degli avvenimenti) è stato scritto dall'antifascista, Vittorio Correste

Secondo l'annuncio del presidente della Camera, l'esito ufficiale del secondo voto di fiducia era il seguente: presenti 571; votanti 569; maggioranza necessaria 281; voti favorevoli 305; voti contrari 253; astenuti 11.

La cronaca degli avvenimenti che si sono susseguiti dall'11.20 dell'8 giugno - momento in cui si è chiusa la seduta della Camera dopo l'annuncio del voto di fiducia - fino alle 23 di ieri sera, è quanto mai edificante. Dimostra in pieno a quel punto di abiezione si siano potuti ridurre alcuni uomini della DC pur di rimanere al governo con il sostegno dell'estrema destra.

La cronaca politica della notte fra venerdì e sabato ha potuto prender nota delle mosse di alcune personalità politiche che non hanno, domandando a Zoli, Fanfani, Anselmi, Tambroni e Gui andavano a festeggiare la vittoria al « California » - un night all'americana sulla « chic » via Bisognati di viale del Viminale, il compagno d'Onofrio. Ha accuratamente riesaminato tutti i verbali di votazione; nello stesso tempo, un ministro, con la copia degli stessi verbali, si recava in abitazione privata del Capo dello Stato quasi nello stesso momento, le persone citate serprivano il madornale errore che forniva a Zoli la pessima giustificazione di non reggersi coi voti fascisti. Dai verbali, risultava infatti, che il compagno Amicini e il fascista Anfuso erano astenuti. E, invece, avevano votato contro. La scoperta di questa svista commessa da alcuni segretari della Camera - pare Guadalupe e Longoni - rivoluzionava completamente la statistica della votazione. Gli astenuti, che erano stati erroneamente calcolati in 11, scendevano infatti a 9, i votanti salivano di conseguenza da 569 a 562, il quorum di maggioranza si portava da 281 a 282. Sottraendo pertanto dai 305 voti favorevoli al governo i 21 voti fascisti (« non graditi » e cancellati da Zoli), la maggioranza clericomonarchica, gradita a Zoli, rimaneva, si ferma a 281, ma con un voto al di sotto della quota necessaria.

« Per cui i casi sono due: o il governo si dimette, oppure sarà ovvio che il governo non solo ha ottenuto i voti fascisti ma si regge su di essi, oltreché su quelli monarchici, come voti determinanti. Sarà ovvio, quindi, che Zoli non ha al suo attivo neppure l'onestà formale.».
« Si tratta di un colpo di scena, che ha aspetti scandalosi. Ma esso non ha che confermare una realtà ben evidente. Che i voti fascisti, oltre quelli monarchici, siano strutturalmente determinanti per Zoli dato l'attuale equilibrio parlamentare, risulta chiaro anche senza l'errore ieri clamorosamente svelato. Si può persino avvertirlo in un maggior numero di assenti nei settori di opposizione, sia perché i soli voti della DC, e del PNM sono di 9 voti inferiori alla maggioranza assoluta della Camera.

« Per cui i casi sono due: o il governo si dimette, oppure sarà ovvio che il governo non solo ha ottenuto i voti fascisti ma si regge su di essi, oltreché su quelli monarchici, come voti determinanti. Sarà ovvio, quindi, che Zoli non ha al suo attivo neppure l'onestà formale.».
« Si tratta di un colpo di scena, che ha aspetti scandalosi. Ma esso non ha che confermare una realtà ben evidente. Che i voti fascisti, oltre quelli monarchici, siano strutturalmente determinanti per Zoli dato l'attuale equilibrio parlamentare, risulta chiaro anche senza l'errore ieri clamorosamente svelato. Si può persino avvertirlo in un maggior numero di assenti nei settori di opposizione, sia perché i soli voti della DC, e del PNM sono di 9 voti inferiori alla maggioranza assoluta della Camera.



Di prima mattina, il presidente della Camera Leone è stato convocato da Gronchi per fornire spiegazioni sull'accaduto. Tutto si può rimproverare al sen. Leone fuorché quello di non essere un attento e scrupoloso tutore dei diritti dei deputati. Tanto per fare un esempio, recentissimo, nella seduta dell'altra notte l'on. Leone lasciò appunto aperta la votazione per una buona decina di minuti allo scopo di controllare la volontà di alcuni deputati, che dai verbali non risultava chiaramente espresso. Il deputato Berardinetti ebbe così occasione di manifestare il suo voto favorevole al governo, nonostante fosse già esaurito il contrappello. Alle ore 11, in ogni modo, Leone rinviava l'ufficio di presidenza della Camera, che procedeva al risono del errore.

Tutto chiaro...
L'arresto preventivo dello « zio Giuseppe » suscita un moto di sorpresa solo se si tiene conto dell'accusa ufficiale mossa al giovanotto dai giudici romani. Per il reato di calunnia, infatti, l'emissione del mandato di cattura è lasciata alla discrezione del magistrato il quale, tuttavia, raramente adotta una misura restrittiva quando, come è il caso di Giuseppe Montesi, l'indiziato non abbia avuto precedenti dispiaceri giudiziari. La decisione del procuratore della Repubblica, pertanto, lascia intendere che più gravi e infamanti accuse piovessero fra breve sul capo del congiunto di Wilma e che, tutto sommato, i giudici si preparano a chiarire speditamente i molti punti che l'inchiesta senza tenerezza non ha illuminato.

« Chiusura a destra: con questo titolo la « Stampa » di Torino ha commentato il discorso di Zoli compiendo una delle più clamorose e sfrontate falsificazioni degli anni giornalistici italiani. Particolare pietoso: l'articolo che sviluppava questa tesi assurda (e ridicolizzata dallo sviluppo degli avvenimenti) è stato scritto dall'antifascista, Vittorio Correste

« Chiusura a destra: con questo titolo la « Stampa » di Torino ha commentato il discorso di Zoli compiendo una delle più clamorose e sfrontate falsificazioni degli anni giornalistici italiani. Particolare pietoso: l'articolo che sviluppava questa tesi assurda (e ridicolizzata dallo sviluppo degli avvenimenti) è stato scritto dall'antifascista, Vittorio Correste

LETTERE AL DIRETTORE

La "megamorte,"

Caro direttore, a molti singolari episodi stiamo assistendo in questo inizio di calda stagione. Sarà forse colpa di quel minerale atomico dal nome impronunciabile senza un lieve rossore, ma è un fatto che i sintomi di violenta disintegrazione ormai si manifestano nei luoghi e nelle condizioni più impensate. Non alludo, no, alla strage che l'imprevedibile minerale ha chiaramente già operato in certi settori della vita pubblica nazionale: le vicende iniziali del governo Zoli, parlano chiaro, con tutti quei fascisti sintagmatici e costituzionalisti accesi, quei repubblicani «luciani» integrati dai preti di Romagna, quei monarchici «rigenerati» e, infine, quello Zoli, antifascista disintegrato e riappiccicato dal voto del tragugatore della Super Stima.

Gli effetti più catastrofici, i più devastanti, che non basta segnalare, ma sui quali occorre in qualche modo riflettere, ci sembrano verificarsi invece in America. Noi tutti, fin dalla più tenera età, siamo stati allenati nel culto dello «spirito pratico americano». Noi europei, spiriti bizzocchi, inquieti, coltivati e romantici; loro americani, gagliardi, un po' ignoranti ma eminentemente pratici. Questo il cliché in base al quale, per un decennio intero alcuni giornalisti e scrittori importantissimi esaltarono il carattere americano quasi rimpicciando il carattere europeo.

Io non ho prevenzioni, caro direttore: ti confesso anzi che da un po' di tempo in qua mi rado convincendo che non sempre la civiltà di un uomo si commisura con la maggiore o minore capacità di citare dotte autori classici a sostegno delle proprie tesi. Viviamo del resto in un paese estremamente pericoloso, in cui perfino un ex sottosegretario alle poste di Mussolini se deve rotolare per Zoli si sente autorizzato a sprecare una sana diffidenza, in linea di principio, è dunque lecita al proposito. Ma una diffidenza ancora più avvertita si impone nel caso contrario, laddove ad esempio, superando la loro potente inediazione umanistica, abbandonando di colpo le loro rudi monizioni, vediamo generali e ministri del felice e sportivo popolo americano mettersi a filosofare. Qui cominciano i veri guai: ed è quando, a mio avviso, sta accadendo in questi giorni in America con la faccenda della bomba.

Se c'era un momento in cui il famoso «spirito pratico americano» avrebbe dovuto scendere a qualcosa, era questo. Da ogni parte nell'aria spira il veleno americano, da ogni parte si afferma e documenta ordinatamente il numero sempre crescente di malanni che affliggono l'umanità. Se continueranno gli esperimenti nucleari. Tutti i fisici e i biologi del mondo sono d'accordo sul fatto che, ormai, la bomba puca. Cioè, si badi, avviene anche in America dove migliaia di scienziati protestano, milioni di cittadini hanno ormai paura, per l'impazzimento qua e là di qualche «contatore Geiger», per qualche pioggerella fuori stagione, densa di veleni atomici. C'era dunque da pensare che, constatato che la medicina stava portando a morte il malato, i medici «pratici» prendessero l'unica misura pratica possibile: gettare dalla finestra la medicina. E invece no! Lo «spirito pratico americano» storta non ha funzionato, com'era da sperare; e gli americani, orrori!, hanno cominciato a filosofare, sprofondando nell'arte del «distinguo». Questo si ch'è peggio dell'atomica!

È disastroso. Ne è venuta fuori una discussione incredibile, di tipo marziano, tra chi dice che la Bomba ci farà crepare tutti fra un anno e chi dice che ciò sarà fra due. C'è, è vero, chi sostiene che ciò accadrà invece solo fra cinque anni, ma c'è anche chi dice che ciò accadrà subito, ma solo in certe «zone temperate» del globo. Altri affermano che è inutile preoccuparsi perché si, è vero, 80.000 bambini nasceranno con il naso al posto dei denti, ma in compenso pare che non spariranno mai gli astri e che, come sembrava in un primo momento. E così via, da qualche tempo tra i funzionari americani addetti alle esplosioni e quelli addetti a giustificare c'è una nobile gara di «distinguo» su questi temi edificanti. C'è, è vero qualche decina di milioni di americani, che uniti a qualche centinaio di milioni di uomini di tutto il mondo, protesta e dice che la bomba va buttata via, e subito. Ci sono, è vero, gli migliaia di scienziati americani che si associano a questo plebiscito. Ma sono considerati dei «simpliciotti», degli «allarmisti». Nel peggiore dei casi sono considerati comunisti, il che non basta mai.

Conclusioni? È un'amaro, caro direttore. A furia di invitare a casa loro i logici e i caudici della borghesia europea, abituati a considerare il bianco come nero e viceversa, il mare di Ostia un mare «atlantico» ecc., i pratici americani si sono contagiati. Invece di decidere si abbandonano al «distinguo» e, grandi e grossi come sono, rischiano di provocare abbondanti disastri, di annullare col loro nemi radiattivi non solo l'Idaho ma anche Frascati.

Che fare allora? L'unica speranza è che questa volta dalla vecchia Europa possa venire alla giovane America l'unico e un magior senso pratico delle cose, della vita e soprattutto delle bombe. Se la giovane America s'è già invecchiata al punto da non vedere più come stanno le cose e che quando il fumo fa male l'unica è togliersi il viso, toccherà ancora una volta a noi darsi da fare. Toccherà a noi tirare al sodo. Perché il mondo è rotondo e, per quanto «cortine» si alzino le nuvole non trovano barriere e la stagione della megamorte atomica è cominciata per tutti. E per tutti deve finire, prima che l'uomo perda del tutto il gusto della vita.

MAURIZIO FERRARA

Oggi Togliatti parla a Cagliari

CAGLIARI, 8. — Domani domenica, il compagno Togliatti parlerà a Cagliari, alle 17,30, nel Largo Carlo Felice. Il segretario generale del Pci lunedì terrà un comizio a Carbonia alle ore 19 nella Piazza Roma. Vivissima è l'attesa nel capoluogo e tra i minatori del Sulcis: si tratta del primo discorso di Togliatti dopo il varo definitivo del governo Zoli.

I LAVORI DELL'INCONTRO AL TEATRO POLITEAMA DI PALERMO

La via della gioventù mediterranea passa per la lotta al colonialismo

Significativi interventi di un delegato siriano, di un giovane marsigliese e del segretario della F.G.C.I. per la Sicilia

(Dalla nostra redazione) PALERMO. — Sono presenti oggi, all'Hotel della Pace, Teatro Politeama, presenti rappresentanti siriani, libanesi, tunisini, egiziani, francesi e del Consiglio nazionale della gioventù. L'ora serale di questa mattina il lavoro del Primo incontro dei giovani del Mediterraneo, iniziato giovedì sera con una cerimonia di apertura, prosegue nella sessione di lavoro del pomeriggio. Il prof. Dr. Stefano presidente della Società siciliana di Storia patria e con una relazione del dott. Rossetti, il presidente del Consiglio nazionale della gioventù.

SI E' APERTO IERI A MILANO DAVANTI A NUMEROSE PERSONALITA' DELLA CULTURA E DELL'ECONOMIA



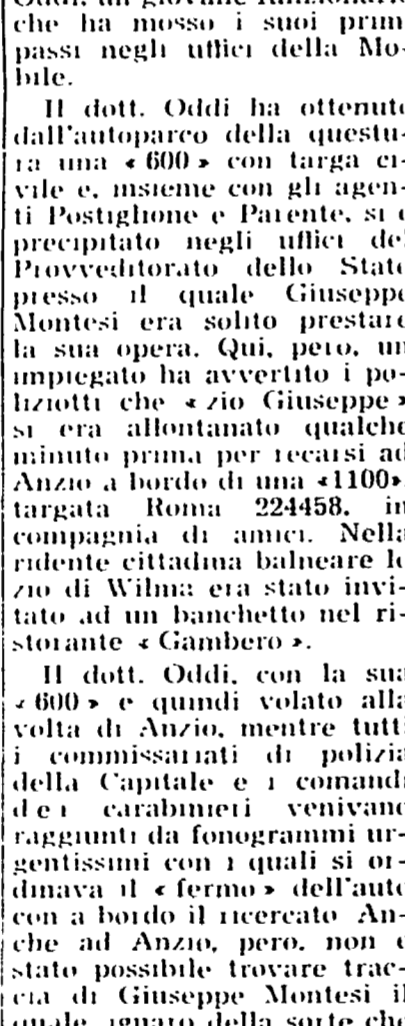
MILANO — Un aspetto della Sala delle Colonne al Museo delle Scienze dove si svolge il convegno per gli scambi con la Cina. Parla il sen. Pesenti

I NUOVI RAPIDISSIMI SVILUPPI DEL «CASO MONTESI»

Una concitata riunione in questura ha preceduto l'arresto di zio Giuseppe

La decisione della Procura è stata presa dopo l'interrogatorio del proto Leonelli - Lo zio di Wilma è stato arrestato in piazza dell'Unità al ritorno da una gita ad Anzio

(continuazione dalla 1. pagina) lo attendeva, dopo aver consumato una zuppa e un frutto di pesce nel ristorante, si era già allontanato dirigendosi verso Roma. La caccia e durata diverse ore ed è terminata soltanto qualche minuto dopo le 18, quando cioè il dottor Oddi è riuscito ad avvistare la macchina targata Roma 224458 in piazza dell'Unità. A un cenno del funzionario, Giuseppe Montesi si è avvicinato alla «600».



Giuseppe Montesi

Il dottor Oddi ha ottenuto dall'autoparco della questura una «600» con targa civile e, insieme con gli agenti Postiglione e Parente, si è precipitato negli uffici del Provveditorato dello Stato presso il quale Giuseppe Montesi era solito prestare la sua opera. Qui, però, un impiegato ha avvertito i poliziotti che «zio Giuseppe» si era allontanato qualche minuto prima per recarsi ad Anzio a bordo di una «1100», targata Roma 224458, in compagnia di amici. Nella cittadina balneare zio di Wilma era stato invitato ad un banchetto nel ristorante «Gambero».

Il dottor Oddi, con la sua «600» è quindi volato alla volta di Anzio, mentre tutti i commissariati di polizia della Capitale e i comandi dei carabinieri venivano raggiunti con i quali si ordinava il «fermo» dell'automobile di zio Montesi. Anche ad Anzio, però, non è stato possibile trovare traccia di Giuseppe Montesi il quale, ignaro della sorte che

lo attendeva, dopo aver consumato una zuppa e un frutto di pesce nel ristorante, si era già allontanato dirigendosi verso Roma. La caccia e durata diverse ore ed è terminata soltanto qualche minuto dopo le 18, quando cioè il dottor Oddi è riuscito ad avvistare la macchina targata Roma 224458 in piazza dell'Unità. A un cenno del funzionario, Giuseppe Montesi si è avvicinato alla «600».

Il dottor Oddi, con la sua «600» è quindi volato alla volta di Anzio, mentre tutti i commissariati di polizia della Capitale e i comandi dei carabinieri venivano raggiunti con i quali si ordinava il «fermo» dell'automobile di zio Montesi. Anche ad Anzio, però, non è stato possibile trovare traccia di Giuseppe Montesi il quale, ignaro della sorte che

Il Convegno per gli scambi con la Cina indica l'urgenza di un'iniziativa italiana

Le parole del Rettore on. De Francesco — Parri inquadra le prospettive di scambi in programma a lunga scadenza — L'agricoltura, il commercio estero, l'economia, la vita politica e i problemi dell'educazione popolare in Cina nelle relazioni di Berté, R. Lombardi, Pesenti, Piccardi e Bauer

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8. — Nella Sala delle Colonne del Museo della scienza e della tecnica di Milano, alla presenza di una autentica folla di personalità del mondo economico, commerciale, politico e culturale, si è aperto stamane il convegno sugli scambi con la Cina. Alla presidenza, l'on. prof. Ferruccio Parri, l'on. De Francesco, rettore della Università di Milano, S. E. Peretti-Griva, il sen. Antonio Banfi, l'avv. Piccardi, il dr. Riccardo Bauer, il dr. Giancarlo Vigorelli, il dr. Sergio Segre. Tra gli invitati l'osservatore del ministero degli Esteri, consigliere D'Orlandi, lo scrittore Danilo Dolci, il sen. Montagnani, l'on. Giuliano Pagetta, l'on. Mario Montagnana, il segretario della Cdl, di Milano Brambilla, l'avv. Antonio Lippi.

Il successo del convegno dimostra che la miopia che caratterizza gli uomini responsabili del governo non è così diffusa, se vi sono tante iniziative aperte che dimostrano interesse per gli scambi con un grande paese il quale ha posto fine ad un ordinamento feudale che durava ancora ai nostri tempi. «Occorre instaurare — ha concluso l'on. De Francesco — una nuova politica che ispiri a indipendenza di giudizio, libertà, consapevolezza, lungimiranza; bisogna comprendere che se non ci muoviamo in tempo quando il grande mercato che è la Cina potrà essere perduto per noi, l'intelligenza e il lavoro degli italiani».

Centro di un mondo

Ha poi preso la parola il prof. Ferruccio Parri per la relazione generale introduttiva. Il convegno si apre — egli ha detto — in un momento in cui l'interesse per i rapporti commerciali e politici con la Cina è stato acuito dalla denuncia unilaterale inglese dell'embargo — un altro diaframma sta cadendo. Uomini di diversa fede politica sono qui concordi nel ritenere che valgono di più le opere costruttive della pace, le quali cominciano dalla conoscenza dei popoli e delle loro civiltà, che non le armi atomiche.

Il sen. prof. Antonio Pesenti ha esaminato i problemi della società e dell'economia cinese, rilevando poi che è in atto una revisione della politica commerciale dei vari paesi verso la Cina: la crisi dell'embargo e del «chicom» si è acuita in maniera clamorosa. Il presente convegno — ha concluso Pesenti — in cui vengono con ricca documentazione illustrati i vari aspetti del problema degli scambi con la Cina, ha una sua ragione di essere e una sua funzione grandemente positiva. Esso non muove acque, già di per se agitate, ma aiuta a vedere nel fondo e nel futuro, tranquillizza e deve permettere al nuovo ministro del Commercio estero, professor

Carli, di cui è conosciuta la competenza e la spregiudicatezza, di superare assurdi ostacoli di ordine politico, di difendere gli interessi nazionali, aprendo una nuova attiva fase nei rapporti italo-cinesi.

Tradizioni di civiltà

Dopo un breve saluto dell'on. Montagnana a nome della CGIL, l'avv. Piccardi ha esposto le sue impressioni circa l'ordinamento politico della Cina, caratterizzato dalla coesistenza di più partiti. L'oratore ha esteso il suo esame anche agli organi di direzione economica, sottolineando infine la grande cura che la Repubblica popolare dedica alla formazione dei propri quadri, con criteri moderni, intelligenti, attingendo a tutti gli esempi ed a tutte le fonti siano esse sovietiche che americane.

L'ultima relazione della giornata è stata quella del dr. Riccardo Bauer, presidente della Società Unimattina, sui problemi sociali ed educativi della nuova Cina. È stata una esposizione appassionante della soluzione di immensi problemi che hanno secolari radici in un paese immenso; dalla battaglia contro la piaga millenaria dell'analfabetismo, al ricupero dei detenuti, per i quali il carcere di Pechino è un autentico cantiere industriale senza sbarre né chiavistelli; dall'opera di diffusione della cultura all'organizzazione della previdenza sociale. Tradizione di civiltà — ha detto Bauer — di cultura fatta costume e non solo erudizione, innato senso d'equilibrio si esprimono in mille modi: dal gradualismo governativo al crescere di mille fiori nel campo del pensiero, al formidabile slancio sul fronte della cultura.

LIBERO PIRANTOZZI

Advertisement for RAI Radiotelevisione Italiana. It features stylized figures of people sitting and watching television. Text includes: 'GIUGNO Radio TV 1957', 'PER I NUOVI ABBONATI ALLA RADIO O ALLA TV tra il 15 maggio e il 30 giugno 1957', and a list of prizes: '10 Automobili Fiat "600"', '3 Automobili Alfa Romeo "Giulietta"', '3 Automobili Lancia "Applia"', '2. serie', 'per i nuovi abbonati alla TV'. At the bottom, the RAI logo is prominently displayed with 'RADIOTELEVISIONE ITALIANA' written below it.

UN RACCONTO DI MASSIMO GORKI

L'INDIA CHE MUORE E L'INDIA CHE NASCE

LA LETTERA Credevano di non possedere la terra per le colpe commesse nella precedente vita

Inglese e "zamindar", fecero dei contadini indiani gli uomini più rassegnati e fatalisti del mondo - Perché i "Kisans", votano per il Congresso - La riforma agraria a parole e a fatti - Nello stato di Bombay è in vigore la legge...

In una notte soffocante, nello scompartimento di una vettura, il mio vicino, un uomo piccolo e nervoso, mi raccontò una strana storia...

«Era di maggio, fioriva il ciliegio selvatico, le apionzavano d'intorno ai suoi fiori...»

«Non molto... risposi. Ma tuttavia... è divertente. Restò a lungo cocciuto, immobile, con gli occhi chiusi...»

«Ma allora, quando si accendeva la pipa, passava velocemente la folla...»

«Per spiegare chi siamo gli zamindar occorre invece un discorso più lungo...»

«Ma il contadino dell'India feudale non era ancora pervenuto allo stadio di abbruttimento cui fu ridotto...»

«Per questo che il successo dei piani quinquennali è condizionato dalla realizzazione di una coraggiosa riforma agraria...»

«Ecco come, anche dopo l'abolizione dei zamindar, si presenta la distribuzione della proprietà agraria in India...»

«Anche chi possiede un fazzoletto di terra è costretto quindi a cercarne altri in affitto...»

Occhio non vede, voto non duole

Enzo Tortora dimissionario dalla RAI continuerà a presentare "Telematch", - Mike Bongiorno prepara "Sfida al campione..."

«Se ne andava, questa donna, sempre più lontano, lontano, già non era più visibile per una svolta del sentiero...»

«Ma il contadino dell'India feudale non era ancora pervenuto allo stadio di abbruttimento cui fu ridotto...»

«Ecco come, anche dopo l'abolizione dei zamindar, si presenta la distribuzione della proprietà agraria in India...»

NOVITÀ E INDISCREZIONI SULLA STAGIONE TELEVISIVA

Vedremo alla Tv Walter Bonatti sculture pareti di sesto grado

Enzo Tortora dimissionario dalla RAI continuerà a presentare "Telematch", - Mike Bongiorno prepara "Sfida al campione..."

Enzo Tortora ha dato le dimissioni dalla RAI. Questa la notizia che ha fatto scandalo nei corridoi della Rai. Sembra però che, almeno per il momento, egli continuerà a presentare "Telematch".

Tutte le novità, come si vedeva nei programmi per quest'anno, si sono consumate in un attimo. Per l'estate, dunque, accenteremo delle solite riprese.

«Ma il contadino dell'India feudale non era ancora pervenuto allo stadio di abbruttimento cui fu ridotto...»

«Ecco come, anche dopo l'abolizione dei zamindar, si presenta la distribuzione della proprietà agraria in India...»

La Pinocolea di Monaco è stata riaperta al pubblico

MONACO DI BAVIERA. 8. - È stata riaperta al pubblico la Pinocolea di Monaco, expositiva del secolo scorso. Per ospitare i tesori artistici dispersi dalla famiglia reale di Baviera...

LA SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO PROVINCIALE DEI GIOVANI COMUNISTI

Dibattito ideale e azione concreta per rinnovare le strutture di Roma

Il contatto umano e politico con tutta la gioventù romana - Nannuzzi indica le linee della lotta per costringere la Giunta ad affrontare i problemi della città

I lavori del congresso provinciale della Federazione giovanile comunista... La giornata di ieri ha visto alternarsi al microfono dicent...



ALLA MARRANELLI. Una immagine della sala durante i lavori del VII congresso provinciale della FGCI. Alla tribuna il segretario uscente, Picchetti.

Una immagine della sala durante i lavori del VII congresso provinciale della FGCI. Alla tribuna il segretario uscente, Picchetti. Nannuzzi, Egli ha indicato come le giovani generazioni debba...

giunta ha affrontato i problemi fondamentali dei giovani romani. Cosa ha fatto finora la giunta, ad esempio, perché migliaia di giovani non spendano...

Alle 18,30 il comizio di D'Onofrio e G. Tedesco. I compagni E. D'Onofrio e G. Tedesco parteciperanno stasera alle 18,30 in Piazza della Marranella...

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, domenica 9 (160-205). - Primo. Polesiano. Vincenzo Pelagia. Riccardo. Colombo. Giuliano. Solo, sorge alle 4.36. Tramonto alle 9. Luna piena il 12.

FRANCIA E RISORGIMENTO. Per l'Università popolare romana sono previsti il 22 e il 23 giugno...

GITE E ESCURSIONI

All'Università popolare romana sono previste le escursioni per la chiusura del ciclo di manifestazioni culturali di Arcevia...

CONCORSO. Il Comitato di Roma ha bandito un concorso, per titoli ed esami, a due posti di Vice ispettore di questa Direzione...

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

Archimede: Il corsaro dell'isola verde con T. Hunter. Arcobaleno: OSS. 117. Nost. pas. mort. (originale integrale). Alle 18.25.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARLECCHINO: Riposo. ARLECCHINO: Riposo. ARLECCHINO: Riposo.

CINEMA

Fuga nel sole. Nel giro di pochi giorni è questo il secondo film che è venuto presentato secondo stato...

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

Advertisement for radio and television programs. Includes sections for 'RADIO' and 'TELEVISIONE' with a list of programs and times. A small photograph of a woman is included in the advertisement.

Advertisement for 'G. FUNARO' clothing store. Features the text 'ABITO FRESCO ESTIVOL. 4.900' and 'GRANDE ASSORTIMENTO VESTITI - GIACCHE - PANTALONI E TUTTE LE CONFEZIONI PER DONNA E BAMBINI'.

Large advertisement for 'LA DEL PARMIGIANO' agency. Text includes 'CASSA DI RISPARMIO DI ROMA AGENZIA DI PEGNO N. 6' and 'Comunica alla sua spettabile Clientela di aver messo in vendita quattro PARTITE di GRANA'.

Bottom section of the page containing various advertisements for electronics and household goods. Includes 'TELEVISORI SCALDABAGNI MOBILI METALLICI CUCINE LAVABIANCHERIA RADIO FRIGORIFERI RADIOSMIRE'.

RIPRENDRONO LA LOTTA IN TUTTO IL PAESE GLI OPERAI EDILI E SIDERURGICI

800 mila edili sciopereranno domani e martedì contro l'intransigenza dei grandi costruttori

I sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno confermato la loro completa unità nell'azione sindacale - La lotta verrà ulteriormente inasprita se l'Associazione padronale non recederà dalla sua posizione

Domani e martedì 800 mila operai dell'edilizia effettueranno lo sciopero di 48 ore proclamato dai Sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL. A questa decisione comune dei tre Sindacati si è giunti dopo gli scioperi regionali e provinciali svoltisi con grande compattezza nelle scorse settimane come conseguenza della rinnovata posizione di intransigenza della Associazione dei costruttori.

Domani e martedì 800 mila operai dell'edilizia effettueranno lo sciopero di 48 ore proclamato dai Sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL. A questa decisione comune dei tre Sindacati si è giunti dopo gli scioperi regionali e provinciali svoltisi con grande compattezza nelle scorse settimane come conseguenza della rinnovata posizione di intransigenza della Associazione dei costruttori.

Domani e martedì 800 mila operai dell'edilizia effettueranno lo sciopero di 48 ore proclamato dai Sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL. A questa decisione comune dei tre Sindacati si è giunti dopo gli scioperi regionali e provinciali svoltisi con grande compattezza nelle scorse settimane come conseguenza della rinnovata posizione di intransigenza della Associazione dei costruttori.

Domani e martedì 800 mila operai dell'edilizia effettueranno lo sciopero di 48 ore proclamato dai Sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL. A questa decisione comune dei tre Sindacati si è giunti dopo gli scioperi regionali e provinciali svoltisi con grande compattezza nelle scorse settimane come conseguenza della rinnovata posizione di intransigenza della Associazione dei costruttori.

Domani e martedì 800 mila operai dell'edilizia effettueranno lo sciopero di 48 ore proclamato dai Sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL. A questa decisione comune dei tre Sindacati si è giunti dopo gli scioperi regionali e provinciali svoltisi con grande compattezza nelle scorse settimane come conseguenza della rinnovata posizione di intransigenza della Associazione dei costruttori.

Domani e martedì 800 mila operai dell'edilizia effettueranno lo sciopero di 48 ore proclamato dai Sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL. A questa decisione comune dei tre Sindacati si è giunti dopo gli scioperi regionali e provinciali svoltisi con grande compattezza nelle scorse settimane come conseguenza della rinnovata posizione di intransigenza della Associazione dei costruttori.

SI SVILUPPA CON SUCCESSO LA LOTTA DEI BRACCIANTI LOMBARDI

Già conclusi gli accordi con gli agrari in 32 comuni della provincia di Pavia

Domani le trattative per il Polesine - Sospeso lo sciopero anche a Ca' Venier - Ripreso il lavoro nell'azienda Geremia di Boara - Isolati gli agrari in Lomellina - Un comizio di Romagnoli a S. Angelo

LEGGETE sul n. 5 di Rinascita Palmiro Togliatti, Si deve abolire il Concordato? Giuseppe Boffa, La nuova organizzazione industriale sovietica. Errori di metodo e di sostanza in un opuscolo del compagno Giolitti.

PAVIA, 8. — Fino ad oggi alle 16 erano stati stipulati, dall'inizio dello sciopero tenace nelle campagne proclamate tre settimane fa, trentadue accordi comunali, di fronte alla possibilità di un rinviiamento della lotta, hanno firmato gli agrari di Pavia e Marengo nell'est-Ticino.

ROVIGO, 8. — Compattati da un migliaio di 80 mila lavoratori della terra del Polesine, in attesa dell'incontro delle parti che si svolgerà domani lunedì a Roma.

LA LOMELLINA. — Nella Lomellina, la lotta dei braccianti, si è conclusa con gli accordi con gli agrari in 32 comuni della provincia di Pavia.

IL POLESINE. — Si è svolto a Polesine un comizio di Romagnoli a S. Angelo, per discutere le condizioni di lavoro e i benefici del contratto.

Compromessa alla Riv la riduzione d'orario da un accordo sottoscritto dalla CISL-UIL

Violato dai due sindacati l'impegno di un'azione comune con la Fiom - Non vi è stata riduzione d'orario ma solo un prolungamento delle ferie di 12 ore - Nessun miglioramento del premio di produzione

TORINO, 8. — In seguito ad accordi intercorsi fra i membri della C. I. della CISL e la direzione generale della RIV, è stata diffusa la notizia che alla RIV sarebbe stato ridotto l'orario di lavoro.

IL PRIMO ACCORDO. — Il primo accordo sottoscritto fra la CISL-UIL e la RIV, non può essere considerato nettamente negativo.

LA MOZIONE. — Una mozione della C.G.I.L. alla Camera rivendicata una legge per la parità salariale.

IL CONCORDATO. — Il concordato sottoscritto dai sindacati con la Fiom, non vi è stata riduzione d'orario.

LA MOZIONE. — Una mozione della C.G.I.L. alla Camera rivendicata una legge per la parità salariale.

UNA MOZIONE DELLA C.G.I.L. ALLA CAMERA Rivendicata una legge per la parità salariale

Una mozione con la quale si chiede al Governo di presentare un disegno di legge di attuazione della Convenzione sulla parità dei salari tra la mano d'opera maschile e femminile è stata presentata alla Camera dai parlamentari della C.G.I.L. on. Giuseppe Di Vittorio, Oreste Lazzari, Secondo Fessi, Ferdinando Santi, Giacomo Brodolini, Elena Caporaso, Vittorio Foa, Francesco Cacciari, Carlo Agostino Novella, Attilio Bevilacqua, Clemente Maglietta.

Una mozione con la quale si chiede al Governo di presentare un disegno di legge di attuazione della Convenzione sulla parità dei salari tra la mano d'opera maschile e femminile è stata presentata alla Camera dai parlamentari della C.G.I.L.

Una mozione con la quale si chiede al Governo di presentare un disegno di legge di attuazione della Convenzione sulla parità dei salari tra la mano d'opera maschile e femminile è stata presentata alla Camera dai parlamentari della C.G.I.L.

Una mozione con la quale si chiede al Governo di presentare un disegno di legge di attuazione della Convenzione sulla parità dei salari tra la mano d'opera maschile e femminile è stata presentata alla Camera dai parlamentari della C.G.I.L.

Una mozione con la quale si chiede al Governo di presentare un disegno di legge di attuazione della Convenzione sulla parità dei salari tra la mano d'opera maschile e femminile è stata presentata alla Camera dai parlamentari della C.G.I.L.

Iniziati a Mosca i colloqui sovietico-jugoslavi

MOSCA, 8. — Il ministro della Difesa jugoslava Gojnak ha iniziato stamane i colloqui con gli esponenti militari sovietici ed ha visitato impianti e istituzioni militari della zona.

MOSCA, 8. — Il ministro della Difesa jugoslava Gojnak ha iniziato stamane i colloqui con gli esponenti militari sovietici ed ha visitato impianti e istituzioni militari della zona.

MOSCA, 8. — Il ministro della Difesa jugoslava Gojnak ha iniziato stamane i colloqui con gli esponenti militari sovietici ed ha visitato impianti e istituzioni militari della zona.

MOSCA, 8. — Il ministro della Difesa jugoslava Gojnak ha iniziato stamane i colloqui con gli esponenti militari sovietici ed ha visitato impianti e istituzioni militari della zona.

OTTO OPERE E QUARANTA SPETTACOLI Il "Guglielmo Tell," apre la stagione a Caracalla

La stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera si inaugurerà il 27 agosto, a Caracalla, con il "Guglielmo Tell" di Giuseppe Strauss.

La stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera si inaugurerà il 27 agosto, a Caracalla, con il "Guglielmo Tell" di Giuseppe Strauss.

Vacanze liete e serene - BELLARIA PENSIONE BELLETTI - BELLARIA PENSIONE FERRARESE - BELLARIA PENSIONE JOLANDA - BELLARIA PENSIONE AMBROSIANA - BELLARIA PENSIONE MODIGNA - BELLARIA PENSIONE CAMBANOIA - BELLARIA PENSIONE IMPERIALE - CATTOLICA HOTEL LIDO - CATTOLICA PENSIONE GALLO - CATTOLICA PENSIONE AMBRA - CATTOLICA PENSIONE PRITELLI - GABICCE MARE PENSIONE BEALE - GABICCE MARE PENSIONE IVANA - GABICCE MARE PENSIONE GHAZZIELLA - GABICCE MARE PENSIONE AMBRA - GABICCE MARE HOTEL ASTOR - GATTO A MARE PENSIONE MANZELLI - IGEEA RIMINI ALBERGO INTERNAZIONALE - RICCIONE PENSIONE DAVOS - RICCIONE ALBA PENSIONE TRE ROSE - RIMINI PENSIONE DAVOS - RIMINI PENSIONE VILLA MARIA - RIMINI PENSIONE MIRAMARE DI RIMINI - RICCIONE PENSIONE ALBA - RICCIONE PENSIONE TRE ROSE - RIMINI PENSIONE DAVOS - RIMINI PENSIONE VILLA MARIA - RIMINI PENSIONE MIRAMARE DI RIMINI

CATTOLICA HOTEL LIDO - CATTOLICA PENSIONE GALLO - CATTOLICA PENSIONE AMBRA - CATTOLICA PENSIONE PRITELLI - GABICCE MARE PENSIONE BEALE - GABICCE MARE PENSIONE IVANA - GABICCE MARE PENSIONE GHAZZIELLA - GABICCE MARE PENSIONE AMBRA - GABICCE MARE HOTEL ASTOR - GATTO A MARE PENSIONE MANZELLI - IGEEA RIMINI ALBERGO INTERNAZIONALE - RICCIONE PENSIONE DAVOS - RICCIONE ALBA PENSIONE TRE ROSE - RIMINI PENSIONE DAVOS - RIMINI PENSIONE VILLA MARIA - RIMINI PENSIONE MIRAMARE DI RIMINI - RICCIONE PENSIONE ALBA - RICCIONE PENSIONE TRE ROSE - RIMINI PENSIONE DAVOS - RIMINI PENSIONE VILLA MARIA - RIMINI PENSIONE MIRAMARE DI RIMINI - RICCIONE PENSIONE ALBA - RICCIONE PENSIONE TRE ROSE - RIMINI PENSIONE DAVOS - RIMINI PENSIONE VILLA MARIA - RIMINI PENSIONE MIRAMARE DI RIMINI

LA CONCLUSIONE DELLA NOSTRA INCHIESTA SULLE PROSPETTIVE DELL'ASSISTENZA SANITARIA

SANZIONATO IL FALLIMENTO DELLA GROCIATA DI MOLLET

La lotta dei lavoratori è l'elemento essenziale per conquistare la riforma dell'assistenza

Anche le navi francesi si serviranno di Suez

Il compagno Di Vittorio ci illustra le recenti decisioni della C.G.I.L. e i punti fondamentali della proposta per un Servizio Sanitario nazionale - Il piano della C.I.S.L. formulato da Pastore - L'azione dei medici

Re Saud ad Amman e il Presidente siriano al Cairo - Oggi elezioni nel Libano

La nostra inchiesta sulla situazione e le prospettive dell'assistenza sanitaria in Italia è iniziata da alcune settimane. Contemporaneamente, si verificano una serie di fatti e di prese di posizione che...

del Teatro Eliseo in Roma. Pon. Giulio Pastore pronunciava un importante discorso, che può ritenersi l'espressione più autorevole delle forze sociali cattoliche in questo campo...

politica restrittionistica per quanto concerne l'estensione degli eventi compensati e dei bisogni soddisfatti, limitando le prestazioni ad un minimo garantito...

grettezza che caratterizzano ancora l'attuale sistema, ed essere pronti alla lotta per imporre le soluzioni nuove. In questo senso, le conclusioni dei sindacati - pur con vari punti di divergenza...

IL CAIRO, 8 - Il governo francese ha chiesto ufficialmente all'Egitto di permettere il transito delle sue navi attraverso il Canale di Suez dietro pagamento del pedaggio in franchi liberi o in sterline libere...

scapito di quella di Nasser. Gli americani, dal canto loro, avrebbero tentato di facilitare il disegno di Saud convincendo gli inglesi a cedere al monarca saudita l'occasione di penetrare anche in questi due paesi...

Le dichiarazioni di Di Vittorio

Abbiamo voluto iniziare queste conclusioni chiedendo appunto su questi aspetti della situazione il pensiero del compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL.

1) Per tutti i cittadini il diritto alla protezione sanitaria, ma la libertà di non richiederla o di riceverla anche solo parzialmente.

1) Il superamento del principio assicurativo, come espressione dello sviluppo in Italia di un modello di sistema di sicurezza sociale.

contribuiranno ad alleggerire certe difficoltà nel rifornimento di materie prime ed agevoleranno, in un certo modo, un migliore sfruttamento del potenziale produttivo creato negli anni scorsi.

I primi commenti polacchi all'accordo con gli Stati Uniti

Nessuna interferenza politica - Un vantaggio per l'America: la collocazione delle eccedenze agricole - «Nuova breccia nel muro della guerra fredda»

contribuiranno ad alleggerire certe difficoltà nel rifornimento di materie prime ed agevoleranno, in un certo modo, un migliore sfruttamento del potenziale produttivo creato negli anni scorsi.

è che questi crediti sono tuttora bloccati mentre, ad esempio, quelli tedeschi sono stati sbloccati da tempo. Dal punto di vista generale, i risultati dei colloqui di Washington sono un concreto passo in avanti anche verso la normalizzazione dei rapporti economici fra Oriente e Occidente.



L'ingresso di un ambulatorio romano dell'Inam, che appare in questi giorni coperto di manifesti che riguardano l'attuazione della riforma del sistema sanitario.

Una giovane madre americana sopprime i suoi tre bambini

Ha dichiarato alla polizia: «Non vedevo per essi nessun avvenire»

DETROIT, 8 - Un triplice spaventoso delitto che solo nella follia di chi l'ha commesso può trovare una spiegazione, è stato il risultato di una profonda emozione a Detroit.

Vienna, 8 - Migliaia di profughi ungheresi che avevano lasciato il paese sotto l'influenza della propaganda straniera quando infuriava l'assalto dei nazisti, tornano in patria attraverso l'Austria.

ROMANZO D'AMORE A WASHINGTON

Fugge col fattorino la figlia del diplomatico

Il padre deve rientrare a Stoccolma martedì

WASHINGTON, 8 - Il belletto di Washington è a ruota. La bella e giovanesca figlia dell'addetto aereomilitare svedese, la signorina Christina Wernstrom, è scomparsa senza lasciare traccia di sé.

A 48 ore dalla partenza (fissata per martedì) la ragazza è ancora sparita e con lei sono scomparse anche il fattorino e un grosso e veloce Ford di proprietà della madre del giovane.

cessaria, per mancanza di mezzi. Dopo aver ricordato il largo consenso suscitato dalla proposta della CGIL, Di Vittorio - che anche in questa occasione si preoccupa di avanzare proposte nuove in questo campo e si sa anche che il miglioramento dell'assistenza sanitaria in Italia, che prevede il passaggio da una situazione di tutela insufficiente e limitata ad una situazione che consenta a tutti i lavoratori e a tutto il popolo una protezione sanitaria degna di un Paese moderno - ritiene che questi obiettivi si siano ispirati presentando al Paese, fin dal luglio 1950, la proposta di istituire un Servizio sanitario nazionale, affinché nessun italiano, anche fra i più poveri, venga mai più a trovarsi nella condizione di essere privato dell'assistenza medica e farmaceutica necessaria, per mancanza di mezzi.

Ritorno in patria di profughi ungheresi

VIENNA, 8 - Migliaia di profughi ungheresi che avevano lasciato il paese sotto l'influenza della propaganda straniera quando infuriava l'assalto dei nazisti, tornano in patria attraverso l'Austria.

Fallita la settimana per la sicurezza stradale

BERLINO, 8 - Nel corso della Settimana per la sicurezza stradale, si è verificato un numero di incidenti superiori a quello delle altre settimane. Sono rimaste infatti uccise 6 persone e altre 13 sono rimaste ferite, mentre la settimana scorsa il bilancio è stato di 4 morti e 108 feriti.

Teschi, cappelli e auto messi all'asta a New York

NEW YORK, 8 - L'ufficio dogane di New York ha messo all'asta un lotto di oggetti non ritirati dai loro proprietari nel termine stabilito. Nelle 47 pagine del catalogo figurano libri cinesi, danzette da topi, scimmie di gomma bucate, nove automobili, diversi autocarri, 400 dozzine di cappelli per uomo, 86 paia di bastoni da passeggio, un orologio, dozzine di reticelle fatte con capelli autentici, un film spagnolo (La vida en Hitler),



LONDRA - Il laburista John Lawrence, presidente del consiglio municipale del sobborgo di St. Pancras (al centro, con l'imperatore) si è annegato nel canestro del comando della difesa civile per protesta contro gli esperimenti nucleari e per chiedere finanziamenti statali per la costruzione di case. Accanto a lui, altri militanti del Labour Party recano cartelli con su scritto: «Distruggete la bomba o la bomba distruggerà noi! Basta con gli esperimenti! Al bando la bomba H! L'Inchiesta potrebbe essere distrutta da 3 bombe! Giù le mani dalle nostre case!»

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

Dal 9 al 16 giugno (Pizzigone e consueti)
PIZZI Per cinque o sei giorni di luglio (12-13) mettere sempre sotto la doccia un foglio di carta velina.
DETTI Se volete che i vostri bambini siano più sani e più buoni, capitate ogni sera solo in farmacia e comprate il Pasto del Capote. E' solo un dentifricio.
BONICCONTI Se volete che i vostri bambini siano più sani e più buoni, capitate ogni sera solo in farmacia e comprate il Pasto del Capote. E' solo un dentifricio.

LA NOSTRA INCHIESTA SUI SALARI INDUSTRIALI IN ITALIA

Quanto guadagnano gli operai?

La via diretta

LA NOSTRA INCHIESTA si è svolta così. Per sapere come vivono, quanto guadagnano quanto possono spendere dove abitano e come mangiano e vestono gli operai di fabbrica in Italia abbiamo scelto la strada più semplice e più diretta: parlare con loro, col maggior numero possibile di loro. Abbiamo avuto colloqui in tutta la penisola, nei luoghi di lavoro e di residenza, davanti ai cancelli delle fabbriche e nelle case, nelle osterie e nei bar, per strada e nelle sezioni sindacali, nelle stanze delle Commissioni interne (là dove esse ne hanno una) e nelle Case del popolo, aspettando che uscisse un turno o ne entrasse un altro, oppure suonando il campanello d'una casa operaia e facendo i conti del bilancio familiare col lavoratore e con la moglie del lavoratore, attorno al tavolo della cucina o del salottino.

Ovunque, dal Piemonte alla Sicilia, da Porto Marghera a Napoli, da Ribolla a Valdagna, abbiamo ripetute le domande di un questionario che ci permettesse, senza troppi schematismi, un'indagine sociale ed umana, oltre che salariale ed economica. Le migliaia e migliaia di buste-paga, di listini orizzontali e verticali che abbiamo compulsato e raccolto hanno rappresentato il più sicuro controllo, oltre che il più efficace stimolo, dell'inchiesta. Già dalla lettura — spesso tutt'altro che semplice — delle varie « voci » nascevano le domande che ci « pilotavano » nella ricerca: dal salario lordo a quello netto; dalle ore normali a quelle straordinarie; dagli assegni familiari al reddito complessivo d'un nucleo operaio; dal minimo contrattuale ai cottimi e al salario aziendale; dalle ritenute ai problemi della casa, delle rate, delle cambiali, dei debiti; dalla mensa d'officina all'alimentazione base dei lavoratori; e così via.

QUANTO PAGATE DI AFFITTO? « Fate altri lavori per integrare il salario? » « Come trascorrete le serate e le ferie? » « Quanto tempo vi occorre per recarvi dall'abitazione alla fabbrica? » « Quanti di voi hanno un moscoviteo? » « E poi: tua moglie lavora? i tuoi figli vanno a scuola? desideri dar loro un'istruzione superiore? il tenore di vita è aumentato negli ultimi anni o no? come te ne accorgi? in fabbrica fatichi più di di tanto, di cinque anni fa? si tratta di aumento del puro sforzo fisico o di aumento dell'intensità e dell'attenzione richieste? come avvengono assunzioni e licenziamenti? quanti operai della tua fabbrica vengono dalla campagna? »

Da qui, da questa folla di domande, dai questi incontri diretti, dalle discussioni appassionate che si sono sviluppate quasi dappertutto, dai confronti che abbiamo potuto stabilire, dalla varietà degli ambienti con i quali siamo venuti a contatto, dalle risposte di giovani e anziani, di uomini e donne è nata la parte più viva, complessa e attraente dell'inchiesta. Solo così il discorso si è potuto ampliare verso i temi più generali, attorno a quella somma di bisogni di esistenza, di necessità di aspirazioni e anche di rassicurazioni, di lotte e di ostacoli di speranze, di sogni e anche di delusioni che fanno la giornata e la vita dell'operaio salariato nel 1957, in Italia.

In questo modo è stato possibile individuare le grandi incoincide che determinano — accanto al livello del salario — l'effettivo tenore di vita d'una famiglia lavoratrice: la casa, i trasporti, le malattie, l'ambiente; è stato possibile istituire i raffronti e calcolare gli squilibri tra categoria e categoria, tra zona e zona; è stato possibile intravedere le grandi questioni del rapporto città-campagna, del peso della disoccupazione e della sottoccupazione, del minimo vitale e dei nuovi bisogni sociali.

LUCA PAVOLINI
PAOLO SPRIANO

La prima scoperta che si fa « esplorando » le buste-paga dei lavoratori dell'industria è che una « media » dei salari non esiste: non esiste per operai della stessa categoria e della stessa qualifica su scala nazionale; non esiste nella stessa città; non esiste neppure su scala aziendale. Ma già addentrandosi nel labirinto delle differenziazioni e delle sperequazioni, balza evidente

la seconda constatazione: le retribuzioni sono complessivamente basse. Quasi dappertutto il puro e semplice salario del capofamiglia è insufficiente ad assicurare il minimo vitale stabilito « ufficialmente » in 70.000 lire mensili, e in generale a fronteggiare i bisogni materiali e sociali del lavoratore che sono notevolmente cresciuti in questi ultimi anni in relazione al progresso civile



« L'Unità » ringrazia tutti gli operai e i sindacalisti che, con la loro collaborazione e la loro intelligente e paziente partecipazione hanno reso possibile ai nostri inviati la realizzazione della inchiesta

VENTIMILA, quarantamila, sessantamila, ottantamila, centomila? Insomma, quanto guadagnano « in genere » gli operai? Ci si sente ripetere spesso queste domande perentorie: e anche quando l'interlocutore non avanza pretese (che dimostreremo impossibili) come quella di avere una « media » generale delle paghe, la materia della controversia resta amplessina. E ciò nello stesso mondo del lavoro, nello stesso movimento operaio.

A volerla alimentare, basterebbe pescare a caso nei dati che abbiamo raccolto, e accontenteremo con facilità tutti, e nessuno. Ecco una tessitura di seconda categoria di Caselle Torinesi che guadagna alla fine del mese 20.878 lire e una cotoniera delle M.C.M. di Napoli che ne guadagna 22.000. Queste stesse cifre, più o meno, le abbiamo trovate anche a Cesano Maderno, alla SNIA, dove un ragioniere che per arrivare a guadagnare di questo deve fare otto, dieci, venti ore di straordinario al mese. A Ciopani Marina (Crotone) le giovani nubili tra i 14 e i 20 anni del Limificio Meridionale guadagnano anche meno: un salario, fra i quattro e 500 lire al giorno. Così a Palermo. Ma sono queste le medie dei salari femminili? La busta-paga che ci mostra un'operaia chimica di seconda categoria della CIR di Torino, contiene una cifra complessiva di 41.100 lire, quella d'un'operaia meccanica della RIV 49.000; e ancora, tra le stesse tessili, trentamila lire alla Marzotto di Valdagna sono largamente riscotrabili.

Le disuguaglianze, gli squilibri sono innumerevoli. Nella stessa zona di Vicenza, mentre un tessile qualificato di Marzotto è arrivato per qualche mese a 48.000 lire nette di salario, a pochi chilometri di distanza, a Schio, un gruppo di tessitori della Lanerossi con cui abbiamo parlato arrivano a malapena a 26.000 lire al mese, per questo, privilegiato il primo? Con quel salario? Gli basta per vivere, da solo, in una cameretta ammobiliata. Uno di quei tessitori di Schio, invece, con cinque persone a carico (moglie, due figli e i genitori), fa praticamente la fame. Il serpente di carta della Lanerossi ci conteggia, tutto sommato, 50.920 lire, di cui 36.464 di salario e 14.456 di assegni familiari. Ed è un mese buono, perché quell'operaio ha lavorato 200 ore; il mese successivo la strisciolina è già più magra: dato che le ore lavorate sono 192 e il totale generale — che rappresenta la voce « avere » d'una famiglia di sei persone — è sceso a 48.000 lire.

Le cifre parlano un linguaggio altrettanto cauto per le categorie più « forti ». Sessantaduemila lire, senza assegni, a un meccanico qualificato della Fiat Lingotto, 60.000 ad un altro dell'Alfa Romeo, ma con 8600 lire di assegni familiari (moglie, un figlio e un genitore a carico). Il che significa che, pur avendo pari qualifica, l'operaio dell'Alfa Romeo riceve quasi diecimila lire meno di quello del Lingotto. Solo 42.000 lire, poi, guadagna un operaio meccanico che lavora alla Montecatini di Vicenza. E c'è di peggio: 30.000 lire hanno ricevuto due operai del cantiere navale di Pa-

lermo (Piaggio) i quali, pur essendo qualificati, sono pagati come manovali.

Continuiamo nel giro panoramico, che dovrebbe servire a dare al lettore un'idea di massima sui diversi livelli salariali; e precisiamo ancora che elenchiamo cifre comprensive di tutti gli elementi del salario (cottimi, eventuali straordinari, indennità varie, ecc.). Si tratta insomma — dato che son già detratte le ritenute obbligatorie (pensioni, INACase, Rischia mobile) — delle somme effettive incassate dai lavoratori alla fine del mese.

Alla Pirelli Bicocca, seduti nella saletta della sezione sindacale, i compagni ci hanno mostrato i listini-paga più eleganti che ci sia stato dato di trovare, non certo i più cospicui: 70.500 lire a uno specializzato che ha lavorato 208 ore nel mese e ha 4342 lire di assegni familiari; e 10.000 lire meno a un altro, anch'egli specializzato ma occupato in un reparto diverso, che ha fatto solo 191 ore ma in compenso ha 8788 lire di assegni familiari, cioè tre persone da mantenere oltre se stesso. E i guadagni dei qualificati e dei manovali sono naturalmente più bassi.

Tra i vetrai specializzati della Saint Gobain di Pisa abbiamo trovato salari di 80.000 lire mensili, e punte anche più alte, sulle 90.000 lire, abbiamo riscontrato — per restare nel settore del vetro — alla VIS di Pisa e alla Vetrotocche di Porto Marghera. Ma gli specializzati, qui come in quasi tutte le fabbriche, rappresentano una minoranza.

Anche a Napoli, accanto a un livello generale di paga che è estremamente basso, non manca qualche punta più elevata. Però, che cosa rivela un'analisi più attenta? Ecco. Un operaio qualificato della Navalmeccanica di Castellammare, col quale abbiamo parlato davanti al suo CRAI, ci mostrava la sua busta: 75.000 lire complessive. « Ho da mantenere, con queste, mia moglie e due figli. Vedete, ecco qui le 11.700 lire di assegni. E poi questo mese ho fatto 48 ore di straordinario ».

Un siderurgico del primo gruppo, alla Fiat Ferrerie, può arrivare a 83.000, a 90.000, abbiamo trovato anche una busta di 104 mila lire, ma non è un operaio di quello stesso gruppo e dello stesso stabilimento abbiamo riscontrato anche salari di 68.056 lire, comprese 3976 lire di assegni

familiari. Allo SCI di Cornigliano (Genova) ci sono operai siderurgici della prima piazza che superano le 100.000 mensili. Però sono 3 (tre) su 5000 dipendenti; mentre l'operaio della settimana piazza, che costituisce grosso modo il livello medio di paga dello stabilimento, è sulle 70.000 lire, assegni compresi.

Tutti sanno che i siderurgici hanno retribuzioni particolari, più elevate in rapporto ad altre categorie, e ciò in conseguenza della maggior fatica e del maggior logoramingo richiesti dal loro lavoro. Eppure anche qui, nelle acciaierie e nelle ferriere, abbiamo trovato salari assai più bassi di quelli indicati più sopra. Un siderurgico specializzato della Vanzetti di Milano — dove abbiamo tenuto una lunga riunione nella stanza della Commissione interna — ci faceva vedere il suo listino-paga così concepito: 60.300 lire complessive, con 28 ore di straordinario e 7300 lire di assegni.

A QUESTO PUNTO ci sembra d'aver già dimostrato una cosa. E cioè che esistono, nel campo salariale, oscillazioni vertiginose, per cui si va da

minimi di 20.000 lire a massimi di 100.000 mensili. Sono proprio queste oscillazioni le quali consentono, ad altrettati o interessati osservatori, di trarre ogni diversa e possibile conclusione. Ma si tratterà sempre di conclusioni lontane dalla realtà, sia che si faccia riferimento solo ai minimi, sia che ci si basi solo sui massimi. In effetti ogni conclusione è errata se non tien conto dell'insieme del problema, se non considera l'intera scala dei salari, se non penetra tutte le conseguenze derivanti dall'esistenza di così forti e diffusi scompensi, se non ricerca — anche nel caso rovescio abbia la medaglia. A chi dunque ci chiede la « media » salariale del metalurgico, del chimico, dell'edile possiamo rispondere semplicemente: questa media non esiste. Non esiste su scala nazionale, né su scala locale e neppure su scala aziendale e nell'ambito dello stesso gruppo. A pari qualifica e a pari lavoro, per esempio, un operaio del TIBI di Milano guadagna grosso modo dalle 6000 alle 12.000 meno di quello della CGE o della Ercole Marelli, nella stessa città. I lavoratori della Lancia sono di altrettanto al di sotto dei salari Fiat ma a loro volta gli operai delle sezioni Fiat di Marina di Pisa e di Novoli (Firenze) guadagnano 10-12.000 lire al mese meno di quelli della Mirafiori di Torino.

Confrontando ancora lavoratori di analoghi settori, ma di diverse località, si hanno casi non meno clamorosi. 56.000 lire registra la busta-paga di un meccanico qualificato del cantiere Ansaldo di Genova (con 7.358 lire di assegni familiari) e solo 38.000 quella di un suo collega della Breda di Marghera (con 1.430 lire di assegni); mentre anche i cantieristi dei CRDA di Monfalcone non arrivano alle cifre — tutt'altro che entusiasmanti — dei genovesi.

Non parliamo poi dei casi come quello di Ivrea, dove alla Olivetti la maggior parte delle paghe si aggira sulle 60.000 lire, mentre a poche centinaia di metri di distanza i tessili della Varzi e quelli della Chatillon guadagnano esattamente la metà. E che dire dei minatori della Sardegna, dove un operaio specializzato del Sulcis (Carbosara, altra azienda di Stato) guadagna dalle 49.000 alle 54.000 lire al mese? Davanti a noi persino quelli di Ribolla — Ribolla! — che, a pari specializzazione, arrivano alle 70-75.000 lire mensili appaiono addirittura dei privilegiati. Ma certo neppure nelle sue miniere di Ribolla e di Gavrovano la Montecatini sciala. Il listino-paga di un qualificato di Gavrovano, che non lavora nei pozzi, arriva sì o no alle 45.000 lire, nonostante 7.358 lire di assegni.

L'elenco delle contraddizioni non finirebbe più.

FACCIAMO IL PUNTO

SPERIAMO DI AVER dimostrato, in questa prima pagina, quanto complesso sia il panorama e come siano di conseguenza impossibili le generalizzazioni. Senonché anche così, già si può fare un primo gruppo di osservazioni fondandosi sulle sole cifre globali delle buste-paga. Crediamo che dagli esempi che abbiamo fornito — e dateci atto che non abbiamo scelto esempi a senso unico, né in una direzione né nell'altra — i lettori abbiano potuto trarre un primo, fondamentale convincimento: i salari operai sono complessivamente bassi. Più o meno bassi, certo; ma quasi dappertutto il puro e semplice salario del capofamiglia è insufficiente ad assicurare il « minimo vitale » ufficiale.

Ci si imbatte molto, molto più spesso nelle 40, nelle 50, nelle 60.000 lire (assegni compresi), che in cifre più alte. E si noti che sono sempre cifre che si riferiscono a masse operaie le quali lavorano a orario pieno, nelle produzioni fondamentali, ad alta qualifica e buona capacità professionale, alle masse operaie, insomma, che rappresentano la spina dor-

Le qualifiche

Ecco come sono ripartiti per qualifica i tre milioni di operai italiani, secondo l'ultimo censimento industriale.

Operai specializzati n.	420.688
Operai qualificati n.	1.091.633
Manovali (specializzati e comuni) n.	1.264.944
Apprendisti n.	237.372

sale dell'industria italiana. Ripetiamo. E' un dato inequivocabile che, quando entra un solo salario in casa, raramente la famiglia ce la fa a tirare avanti senza coprirsi di debiti. Si può arrivare alla disperazione, e ne abbiamo visti casi a Napoli, a Palermo, nel Sulcis; ma si può sfiorare il limite della fame anche a Vicenza o a Monza, anche a Firenze o a Milano, anche a Torino (dove un alimentarista qualificato della Wamar o della Venchi guadagna 36.000 lire al mese) o a Genova (dove un qualificato della Mira-Lanza è sulle 30.000).

Non ci accontenteremo però di questa prima osservazione. Vedremo via via quali altri misteri nascondano le buste-paga, e perché ci siano così vaste differenziazioni in un quadro di generale insufficienza. Vedremo quali problemi si aprano quando si voglia porre il salario in rapporto, da un lato, col potere d'acquisto e, dall'altro lato, col rendimento del lavoro (e col profitto padronale). Vedremo quanto pesi la disoccupazione sugli operai occupati, e quanto il bilancio familiare venga « sollevato » dagli altri redditi (il secondo lavoro dell'operaio, il lavoro della moglie e dei figli, gli infiniti sistemi per « arrangiarsi »). Vedremo che cosa significhino le esigenze « nuove », i « nuovi » bisogni sociali dell'operaio, vedremo in che modo influisca sulla situazione la crescente percentuale di operai che vengono dalla campagna. Cercheremo soprattutto di rendere l'impressione umana, profonda, che abbiamo ricavato dall'inchiesta: le passioni le sofferenze, le speranze che abbiamo colte in un lungo colloquio o guardando una fila di lavoratori che uscirà da un pozzo o da un'officina o le cose che, assai meglio di una parola, ci diceva una stanza di una casa operaia o una strada in cui giocavano i bambini.

3 milioni e 14 mila gli operai industriali secondo l'ultimo censimento



N.B. — I dati sono quelli del censimento industriale del 1951. I dati più recenti forniti dal Ministero del Lavoro non sono omogenei e comunque non presentano variazioni molto sensibili.

Il bilancio « ufficiale », d'una famiglia di 4 persone: lire 70.371 al mese

Ecco la composizione attuale del « pacchetto », cioè del bilancio ufficialmente rappresentativo di una famiglia-tipo (padre, madre e due figli). Questo « pacchetto » di consumi mensili viene preso a base per calcolare le variazioni del costo della vita e della contingenza

